

CORSO DI LAUREA IN POLITICHE, COOPERAZIONE E SVILUPPO**REGOLAMENTO DIDATTICO (L-37)****Anno Accademico 2025-2026**

Il Corso di Laurea in Politiche, cooperazione e sviluppo, è stato attivato nell'A.A. 2025-2026 in base al D.M. n. 270/2004 e appartiene alla classe L-37 Scienze politiche e cooperazione.

L'organo di gestione del Corso di laurea in Politiche Cooperazione e Sviluppo è il Collegio Unico lauree triennali (CULT) che ha competenza sui corsi di laurea appartenenti alle classi L-36 e L-37.

Data di approvazione del Regolamento da parte del Consiglio di Dipartimento: 9 aprile 2025.

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Scienze Politiche

Sommario

1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	3
3. Conoscenze richieste per l'accesso	5
4. Modalità di ammissione.....	5
5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio.	5
6. Organizzazione della didattica	6
7. Articolazione del percorso formativo	7
8. Piano di studio	9
9. Mobilità internazionale	10
10. Caratteristiche della prova finale	10
11. Modalità di svolgimento della prova finale.....	10
12. Valutazione della qualità delle attività formative	11
13. Altre fonti normative	12
14. Efficacia	12

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio. Il Regolamento è pubblicato sul sito web del Dipartimento di Scienze Politiche.

Qualora cada di sabato o di giorno festivo, ogni scadenza presente nel Regolamento è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

1.1. Obiettivi formativi

Il corso di laurea ha l'obiettivo di offrire agli/le studenti una conoscenza adeguata e integrata delle dinamiche internazionali e locali attraverso un approccio critico e diacronico. Per questo, accanto all'acquisizione dei concetti e della metodologia di base delle singole discipline, esso riconosce centralità alle storie di area con il proposito di potenziare negli studenti le conoscenze e i riferimenti culturali necessari per operare nei diversi contesti geopolitici.

Il percorso formativo è articolato in modo da offrire agli/le studenti strumenti e metodi per l'effettiva acquisizione di competenze interdisciplinari di base nelle aree previste dalla classe: economica politica o statistica, giuridico-politologica, storico-antropologica con una attenzione agli studi di area (Africa, America Latina, Asia Orientale, Stati Uniti, Europa centrale e orientale, Medio Oriente), linguistica con la conoscenza di due lingue. A queste si affiancano, già a partire dal primo anno ma soprattutto nei due successivi, anche competenze specifiche negli ambiti della cooperazione e sviluppo, della geografia politica, della sociologia, della demografia e dell'antropologia dello sviluppo, della tutela dei diritti umani e del diritto comparato con una spiccata sensibilità nei confronti delle diversità culturali e di genere. Gli obiettivi formativi sin qui indicati saranno acquisiti dagli/le studenti attraverso un percorso triennale polivalente e flessibile, pensato e costruito sulla base di pratiche didattiche innovative maturate dai docenti componenti il corso di laurea. La sensibilità interdisciplinare verrà coltivata con l'organizzazione di appositi seminari che vedranno la partecipazione dei docenti dei diversi corsi interagire per confrontare le diverse approssimazioni delle discipline a molteplici temi e problemi e ad evidenziarne elementi comuni e differenze.

Si intende altresì incoraggiare seminari interdisciplinari, preferibilmente in collaborazione con stakeholders esterni (NGO, Organizzazioni Internazionali, Istituzioni pubbliche, Aziende private) che mostrino come l'apprendimento di strumenti analitici essenziali propri dell'economia, del diritto, delle scienze sociali, delle relazioni internazionali possa trovare o non trovare concreta applicazione in specifiche realtà (le varie aree del mondo). Tali seminari/laboratori dovrebbero anche evidenziare come possano coniugarsi diversi modi e relazioni di produzione e come il rapporto tra "norme" e "pratiche" si declini in modo diverso nelle singole realtà considerate. Ovviamente attività esterne, quali tirocini e stage formativi presso imprese private, amministrazioni pubbliche, organizzazioni internazionali e del terzo settore, sono decisamente raccomandate nello spirito di sollecitare gli/le studenti a sperimentare nella pratica concreta di uno sbocco lavorativo, una serie di acquisizioni teoriche.

Infine, si intende istituire attività seminariali da ripetersi ogni anno accademico (laboratori permanenti), sul ciclo del progetto e lo sviluppo di metodologie atte ad analizzare il tessuto sociale, economico e politico delle realtà investite dalla cooperazione per lo sviluppo.

1.2. Risultati di apprendimento

Il/la laureato/a in Politiche, Cooperazione e Sviluppo dovrà dimostrare di aver acquisito conoscenze e competenze inter e multidisciplinari che gli consentano di cogliere le complessità della realtà internazionale e le dinamiche socioculturali, economiche e giuridico-istituzionali che sono, non solo alla base delle relazioni tra paesi, nonché elementi fondanti del vivere sociale di ogni contesto nazionale. Dovrà inoltre essere in grado di comprendere le principali cause dei mutamenti sociali e politici e le relative conseguenze sia a livello locale sia internazionale. Queste competenze saranno acquisite attraverso la messa in pratica, durante la frequenza dei corsi impartiti sotto forma di lezioni frontali, laboratori e seminari, delle strategie di apprendimento indicate durante il laboratorio

intensivo frequentato all'inizio del percorso formativo. Si fa riferimento in modo particolare alle strategie di organizzazione dello studio; alle tecniche e metodi di lettura critica dei testi e documenti attraverso la schedatura e individuazione di parole chiave; alla messa in pratica dei meccanismi di funzionamento consapevole della memoria (smantellamento della tecnica della ripetizione acritica e sostituzione con la costruzione di mappe concettuali e di un ordine di priorità concettuali). L'apprendimento sarà verificato attraverso prove in itinere, esercitazioni, esami scritti e/o orali di fine corso. Il ricorso a metodologie di insegnamento interattive come quelle precedentemente descritte, il coinvolgimento degli stakeholders in seminari e laboratori organizzati ad hoc, stage formativi e tirocini presso enti e istituzioni esterne, in Italia e all'estero, metteranno i laureati di questo Corso di laurea in grado di sperimentare l'applicazione delle loro conoscenze e di operare, a vari livelli, nei settori della pubblica amministrazione, della cooperazione e dello sviluppo. L'apprendimento sarà verificato attraverso esami di profitto (in itinere e finali), seminari di approfondimento e laboratori.

2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

2.1. Profilo professionale

Il Corso di laurea in Politiche, cooperazione e lo sviluppo mira a rispondere alla crescente domanda di nuove professionalità nel campo della cooperazione e dello sviluppo non solo in ambito economico ma anche istituzionale ed umano, nei paesi a capitalismo avanzato e in quelli cosiddetti in via di sviluppo. Il corso di laurea consente di formare figure professionali dotate di un adeguato ed equilibrato bagaglio di conoscenze e competenze in campo storico, economico, giuridico, socio-culturale e statistico-demografico, con particolare attenzione ai processi di mondializzazione e agli aspetti gestionali più rilevanti del lavoro nel settore della cooperazione. Data la specificità delle figure professionali, il corso prevede lo studio di due lingue straniere e la frequenza di laboratori insieme a un orientamento al lavoro. I laboratori, opportunamente integrati attraverso l'intervento di esperti, o esperienze di stage e tirocinio, sono essenziali per conseguire capacità relazionali e di lavoro di gruppo indispensabili per operare in – o sapere interagire con - contesti culturali complessi e per stabilire relazioni efficaci con i diversi attori dello sviluppo locale nel rispetto delle differenze, culturali e di genere. Laboratori e esperienze di stage e tirocini sono altresì per familiarizzare con la progettazione e il Fundraising.

Al termine del ciclo triennale di studi, il/la laureato/a avrà acquisito le competenze necessarie per lavorare, con autonomia, in contesti organizzativi pubblici e privati che operano nei settori dello sviluppo internazionale e delle politiche sociali, nonché in quello dell'informazione e della formazione. In particolare, le figure che si intendono formare sono:

- **Esperto/a in cooperazione e sviluppo** il quale sarà in grado di operare in autonomia con mansioni di natura gestionale, tecnico-organizzativa e sarà in grado di: - ideare e gestire progetti di cooperazione internazionale; locale e decentrata degli enti locali; - realizzare attività di consulenza nel campo delle relazioni internazionali e della cooperazione dei paesi in via di sviluppo; - svolgere mansioni di tipo organizzativo-gestionale in materia di migrazioni, politiche sociali; sostenibilità e valorizzazione del territorio; - attuare attività di consulenza amministrativa e progettuale prestando particolare attenzione alle problematiche sociopolitiche, socioculturali ed economiche internazionali; - svolgere attività di consulenza sulla programmazione, gestione e valutazione di politiche pubbliche, negli ambiti del sociale e della formazione e orientamento.
- **Cooperante con mansioni tecniche allo sviluppo internazionale con ruoli di aiuto al coordinamento e all'attuazione di progetti** che opera in autonomia e: - svolge attività di progettazione di interventi di cooperazione internazionale e/o locale con mansioni

tecnico/gestionali in: progetti in ambito internazionale; progetti di cooperazione locale e decentrata; progetti nei cosiddetti paesi in via di sviluppo; - realizza interventi nel rispetto delle norme di progettazione relative ai singoli organismi finanziatori (locali e internazionali) prestando particolare attenzione alle problematiche di tipo politico, sociale ed economico; - progetta e gestisce interventi occupandosi anche del Fundraising; - svolge attività di monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti e dei programmi di cooperazione; - coordina le attività di disseminazione che presentano i risultati dei progetti, così come si occupa di coordinare l'attività di sensibilizzazione in merito alle problematiche affrontate durante la gestione dei progetti di intervento di competenze associate alla funzione. Per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte sono richieste specifiche conoscenze in ambito economico-statistico, sociologico, ma anche specifiche conoscenze relative alle diversità culturali e di genere. Sono inoltre richieste adeguate competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale e di programmazione.

- **Assistente di progettazione in ambito di cooperazione** che opera in autonomia con mansioni di natura gestionale e tecnico organizzativa e:
 - collabora e gestisce progetti di cooperazione internazionale; locale e decentrata degli enti locali;
 - collabora alle attività di consulenza nel campo delle relazioni internazionali e della cooperazione dei paesi in via di sviluppo;
 - svolge attività di tipo organizzativo-gestionale in materia di migrazioni; politiche sociali; sostenibilità e valorizzazione del territorio;
 - svolge attività di consulenza amministrativa e progettuale prestando particolare attenzione alle problematiche sociopolitiche, socioculturali ed economiche internazionali;
 - svolge attività di consulenza sulla programmazione, gestione e valutazione di politiche pubbliche, negli ambiti del sociale e della formazione e orientamento.

2.2. Sbocchi occupazionali

I/le laureati/e possono aspirare a carriere, con qualifiche medio-alte, all'interno di organismi nazionali ed internazionali, pubblici o privati, impegnati in attività di sostegno alla cooperazione e allo sviluppo. Nello specifico, possono lavorare in:

- Ministeri (a cominciare dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ma anche in altre amministrazioni dove siano presenti posizioni di funzionario internazionale);
 - enti locali;
 - in enti ed istituzioni internazionali e sovranazionali (anzitutto ONU e UE);
 - nel terzo settore, ovvero presso associazioni, imprese, cooperative, e organizzazioni non governative che operano in Italia e all'estero per promuovere lo sviluppo sostenibile e il rispetto dei diritti umani;
 - agenzie multilaterali che si occupano di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita di comunità locali e nazionali; - settore della cultura e dell'informazione specie nel momento in cui gli studi del corso fossero completati con un percorso di laurea magistrale o di formazione specialistica.
- I/le laureati/e del corso possono, infine, svolgere attività di consulenza per enti pubblici o imprese che abbiano o intendano avviare collaborazioni rivolte a settori o aree geografiche economicamente e/o socialmente svantaggiate, oppure trovare collocazione lavorativa in società di servizi che offrono questo tipo di consulenza.

Codici ISTAT delle professioni

1. Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
2. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
3. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
4. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

3. Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso di laurea non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso di laurea, è importante che lo studente o la studentessa possieda competenze sia linguistiche, sia logico-analitiche, la conoscenza di base di almeno una lingua straniera, l'interesse per le diversità, siano esse culturali e di genere, e abbia la disponibilità al lavoro di gruppo.

4. Modalità di ammissione

È ammesso/a all'iscrizione al Corso chiunque abbia conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Dato il carattere multidisciplinare del Corso è importante che lo/la studente/ssa abbia interessi per la multiculturalità, gli ambiti della cooperazione e delle relazioni internazionali e la disponibilità al lavoro di gruppo. Inoltre, sono richieste conoscenze di base nelle aree di cultura generale, logico-matematiche, logico-linguistiche, comprensione del testo e competenze nelle lingue straniere.

Il Corso di Studio è ad accesso libero. Le disposizioni che regolano l'ammissione sono contenute nel relativo Bando rettorale pubblicato sul Portale dello Studente alla pagina [Ammissione e immatricolazione - Portale dello Studente \(uniroma3.it\)](#).

E' prevista una prova di valutazione della preparazione iniziale, obbligatoria ma non selettiva. La prova di valutazione della preparazione iniziale riguarda competenze di Logica, ragionamento e linguaggio matematico (15 quesiti), di conoscenze acquisite (15 quesiti), di comprensione del testo (10 quesiti) e di comprensione della lingua inglese (30 quesiti). La prova di valutazione determinerà l'attribuzione di Obblighi Formativi Universitari (OFA) per colmare carenze nelle sole competenze logico-matematiche qualora il punteggio totale ottenuto, in base alle risposte date, sia inferiore a 5. L'assolvimento di tali OFA sarà assicurato attraverso la frequenza obbligatoria di un corso online, della durata di 24 ore, reso disponibile sulla piattaforma didattica di Ateneo.

La studentessa e lo studente hanno la possibilità di iscriversi come part-time. Lo status di studentessa/studente part-time è disciplinato dal "Regolamento carriera universitaria degli studenti" di Ateneo.

5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio.

Non sono ammesse per il primo anno di corso domande di trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio.

A decorrere dall'A.A. 2026/2027, per l'ammissione al secondo anno sono richiesti 40 cfu riconosciuti.

A decorrere dall'A.A. 2027/2028, per l'ammissione al terzo anno sono richiesti 80 cfu riconosciuti.

6. Organizzazione della didattica

Il numero complessivo degli esami di profitto previsti per il conseguimento del titolo di studio è 19. La didattica è strutturata secondo un calendario di lezioni su base semestrale. La studentessa e lo studente otterranno l'attribuzione dei crediti assegnati a seguito del superamento delle prove d'esame, nel caso degli insegnamenti, e dell'ottenimento di giudizi di idoneità per le altre attività formative previste.

Sono previste tre sessioni di esami: la sessione invernale, al termine del primo semestre di lezioni; la sessione estiva, al termine del secondo semestre di lezioni; la sessione autunnale, immediatamente precedente al primo semestre di lezioni.

Sulla scorta di apposite deliberazioni del Collegio Unico lauree triennali possono essere previste sessioni straordinarie di esami riservate agli studenti fuori corso.

Gli esami e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica erogata, anche a distanza nei casi previsti e con le piattaforme in uso in Ateneo. Le modalità di svolgimento delle singole prove di esame sono indicate nel Regolamento carriera.

Gli esami di profitto sono svolti in presenza per tutte le tipologie dei corsi di studio. Lo svolgimento a distanza degli esami di profitto, ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione dei candidati e al corretto svolgimento delle prove, è consentito nei seguenti casi:

- a) specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 7/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;
- b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, nonché l'eventuale svolgimento a distanza delle prove d'esame. In tal caso il provvedimento dell'Ateneo che dispone l'attivazione temporanea della modalità a distanza della didattica ovvero delle prove d'esame è sottoposto al preventivo nulla osta ministeriale.

Gli studenti che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto alla lettera a) del presente articolo, potranno consultare le modalità e la modulistica necessaria sul sito web Dipartimento (Homepage - Dipartimento di Scienze Politiche).

Le modalità organizzative per studentesse/studenti con disabilità, atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-time e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal Regolamento carriera di Ateneo (Art.38 "Principi generali" e Art. 39 "Tutela della partecipazione alla vita universitaria", Art. 40 "Persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale").

Per quanto definito, si fa riferimento al Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

I crediti formativi universitari (CFU) rappresentano l'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto alla studentessa e allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

Il rapporto standard le ore di lezione e il lavoro di natura didattica, da una parte, e quello di studio e impegno individuale è, di norma, di 7/18. La corrispondenza tra i cfu assegnati e le ore di attività didattica per ciascuna attività formativa è pertanto la seguente:
cfu 9 per 63 ore di lezioni (o assimilate).

Il numero dei cfu assegnati ad ogni attività formativa viene riportato nel prospetto dell'offerta didattica e nelle schede degli insegnamenti dell'anno accademico.

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al [Regolamento carriera](#).

7 Articolazione del percorso formativo

7.1 Tipologia, collocazione curriculare e caratteristiche delle attività formative

Le attività formative si distinguono in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e a scelta della studentessa e dello studente.

Le discipline di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di tipo istituzionale, informazioni e strumenti metodologici ed analitici di tipo generale nei diversi ambiti disciplinari che caratterizzano il Corso di Laurea. Tali discipline – tra cui si trovano le due lingue straniere – sono collocate già a partire dal primo anno di corso.

Le discipline caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di Laurea. Esse improntano il curriculum degli studi del secondo anno.

Le discipline affini o integrative offrono approfondimenti tematici ed abilità specifiche finalizzati a precisi obiettivi formativi e a particolari profili del mercato del lavoro. Tali discipline, sono presenti prevalentemente nel terzo anno di corso.

Gli/le studenti sono in corso o fuori corso. La studentessa e lo studente conseguono complessivamente 18 cfu relativamente ad attività formative a sua scelta. Tali attività dovranno essere inserite nel piano degli studi, nel periodo che verrà indicato sul sito di Dipartimento.

7.2 Elenco delle attività formative

Di ciascun insegnamento facente parte dell'offerta didattica complessiva del Dipartimento di Scienze Politiche di Roma Tre vengono indicati in due appositi allegati (All. 1 e 2) tipologia, settori scientifico disciplinari, CFU, ore di didattica frontale, obiettivi formativi, eventuali propedeuticità, modalità di svolgimento della didattica, modalità dell'esame di profitto.

7.3 Elenco delle altre attività formative

Tutte le attività di cui si chiede la valutazione al Collegio Unico lauree triennali all'interno delle "Altre attività formative" (3 cfu) devono essere attinenti al percorso di studi prescelto, e inerenti ai seguenti ambiti:

- conoscenze linguistiche;
- tirocini formativi (stage);

- attività lavorativa, formazione e aggiornamento professionale;
- seminari erogati dal Dipartimento di Scienze Politiche;
- partecipazione a convegni e giornate di studio organizzati da docenti del Dipartimento di Scienze Politiche o dal Dipartimento stesso.
- Corsi Soft skill erogati da porta futuro Lazio

I crediti delle “Altre attività formative” (3 cfu) non possono in ogni caso essere colmati con i crediti conseguiti in sede di esami di profitto, eccezion fatta per trasferimenti, passaggi, mobilità internazionale e per coloro che si iscrivono per il conseguimento del secondo titolo.

Le richieste di riconoscimento di cfu per le “altre attività formative” devono pervenire entro e non oltre dieci giorni prima della data di scadenza della domanda di conseguimento titolo.

7.4 Conoscenze linguistiche

a) Prerequisiti

Per l'accesso agli esami curricolari è prevista una soglia minima e inderogabile di accesso fissata sui seguenti livelli: Francese B1; Inglese B1; Spagnolo B1; Tedesco A2.

b) Riconoscimento di crediti linguistici

Il riconoscimento di crediti formativi, nelle ulteriori attività formative, avviene nella misura di **3** cfu per la conoscenza di una lingua straniera di livello minimo:

- B1 per francese, inglese, portoghese, spagnolo;
- A2 per tedesco e per tutte le altre lingue straniere.

Il Collegio Didattico si avvale anche del-Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per la verifica delle competenze linguistiche possedute e/o acquisite tramite strutture accreditate e riconosciute secondo quanto previsto dal CLA.

7.5 Attività di tirocinio

Secondo quanto deliberato dal Collegio Unico lauree triennali la partecipazione ad attività di tirocinio (stage), sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero (sulla base di apposite convenzioni), comporta l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle “Altre attività formative”, da determinare a seconda delle caratteristiche delle attività medesime (tipologia, durata), dell'impegno richiesto ai partecipanti e della struttura dove vengono svolti. Secondo quanto deliberato dal Collegio Unico lauree triennali è possibile l'acquisizione di crediti per tirocini svolti all'interno dei laboratori del Dipartimento.

7.6 Attività lavorativa, formazione e aggiornamento professionale

Secondo quanto deliberato dal Collegio Unico lauree triennali è possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre “Altre attività formative”, prestando il Servizio Civile Universale, le attività di volontariato, l'attività lavorativa e partecipando a corsi di formazione e aggiornamento, coerenti con i percorsi di studio, che prevedano una prova valutativa finale e non siano finalizzate, nel caso di studenti lavoratori, a procedure interne di riqualificazione e/o di avanzamento nella carriera.

7.7 Attività seminariali

Le studentesse e gli studenti potranno inserire nel proprio piano di studi tra le altre attività formative i seminari tematici, disciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari tenuti da docenti del Dipartimento, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

Ciascuna attività formativa sarà associata a uno dei seguenti ambiti:

- SPSL: Seminari nelle scienze politico-sociali, storiche, linguistiche;
- SEGS: Seminari nelle scienze economiche, giuridiche, statistiche.

Nel corso della carriera potranno essere sostenute non più di *due* attività seminariali all'interno di uno stesso ambito secondo quanto previsto dal Regolamento sulle Attività Formative Integrative Seminariali.

I laureandi della sessione di marzo, o di eventuali altre sedute straordinarie, non possono frequentare e sostenere seminari inseriti nell'offerta formativa dell'anno accademico successivo a quello in cui conseguono il titolo. Per quanto qui non previsto si rimanda al Regolamento sulle Attività Formative Integrative Seminariali.

7.8 Partecipazione a convegni e giornate di studio

È possibile l'acquisizione di crediti da parte degli studenti e delle studentesse, tra quelli riservati alle "Altre attività formative", per la partecipazione a workshop, convegni e giornate di studio organizzate dai/dalle docenti del Dipartimento di Scienze Politiche. Le/i docenti responsabili fanno richiesta al Collegio di attribuzione di CFU almeno un mese prima dello svolgimento dell'iniziativa, trasmettendone il programma. Le/i docenti responsabili provvedono inoltre a dare informazione dell'evento e dei relativi CFU attribuiti per la partecipazione allo stesso, delle studentesse e degli studenti, tramite il sito di Dipartimento.

La/il docente responsabile certifica la partecipazione ai convegni o alla giornata di studio e il superamento della prova che attesta la proficua partecipazione al convegno o alla giornata di studio, attribuendo la relativa idoneità.

8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale.

L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 crediti complessivi, oltre tale soglia è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera. Tali attività didattiche non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei crediti e della media per il conseguimento del titolo. La mancata presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

Lo studente e la studentessa sono obbligati/e ad attenersi al piano degli studi previsto dal Corso di studio. Il piano di studi non potrà essere modificato oltre il terzo anno del Corso di laurea.

I due esami a scelta saranno approvati automaticamente nel caso in cui ricadano tra gli insegnamenti rientranti nell'offerta didattica del Dipartimento. Sarà, invece, sottoposta all'approvazione del Collegio Unico lauree triennali nel caso in cui ricadano nell'ambito degli insegnamenti impartiti in altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Gli esami e i crediti in sovrannumero non verranno computati ai fini della carriera universitaria valutata per l'esame finale. La compilazione del piano di studi avviene on line accendendo alla

propria area personale. Coloro che optano per il regime part-time, sottopongono il piano degli studi scelto all'approvazione del Collegio Unico lauree triennali.

9. Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un Learning Agreement da sottoporre all'approvazione della/del docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti, anche per eventuali tirocini, avverrà in conformità con quanto stabilito dal [Regolamento Carriera](#) e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/della docente coordinatore/trice disciplinare il Learning Agreement firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Il learning agreement approvato dal/la coordinatore/trice Erasmus comporta il riconoscimento dei crediti contenuti nel learning agreement stesso, e per essere valido deve essere firmato da: coordinatore dell'università ospitante, dal coordinatore dell'università di provenienza e dallo studente/studentessa stesso/a.

10. Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in una verifica delle conoscenze e competenze acquisite negli ambiti disciplinari del Corso di laurea. Essa prevede la redazione di una breve tesi scritta e la sua successiva presentazione.

Per quanto non espressamente qui disciplinato, si rinvia alle procedure didattiche e amministrative del Dipartimento.

11. Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale, di norma svolta in presenza, può essere svolta a distanza, fatta salva l'adozione di misure idonee all'identificazione dei candidati e alla regolare esecuzione della prova, nei seguenti casi:

- a) specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 7/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;
- b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, previo apposito provvedimento dell'Ateneo.

Gli studenti che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto al comma a) del presente articolo, potranno consultare le modalità e la modulistica necessaria sul sito web del Dipartimento.

La composizione della Commissione viene pubblicata sul [sito di Dipartimento](#).

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia alle [procedure didattiche per la prova finale e l'esame di laurea del Dipartimento](#).

12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il processo di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa e della qualità della Didattica viene svolto ai sensi del D.M. 987 del 12 dicembre 2016 dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, dai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio, dal Referente per le indagini sulla soddisfazione studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, dal Responsabile per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Scienze Politiche. Essi provvedono alla redazione di specifici documenti che vengono discussi in Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche.

La Commissione Paritetica Docenti-studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige la Relazione Annuale, i gruppi di Riesame del Collegio Unico lauree triennali redigono i commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), il Rapporto di Riesame Ciclico, il referente per le indagini sulla soddisfazione studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige una relazione a seguito della rilevazione annuale dell'opinione degli studenti.

Il/la Presidente del Collegio Unico lauree triennali coordina i processi di definizione e attuazione delle attività formative dei corsi di studio triennali, coadiuvato dai referenti dei corsi e dalle segreterie didattiche. Il Collegio Unico lauree triennali si avvale di un'apposita commissione, a cui partecipano docenti, personale TAB, responsabile della qualità e almeno un rappresentante degli studenti, per adempiere alle attività di monitoraggio e valutazione di tutte le attività connesse con l'offerta formativa erogata. La verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative definite dall'ordinamento didattico del corso di studi è svolta annualmente rispettando il calendario di ateneo relativo alle attività AVA.

Le attività di valutazione si avvalgono dei dati forniti dall'Ateneo e di dati raccolti su iniziativa del Collegio Unico lauree triennali. Il processo di autovalutazione è articolato in più fasi:

- a) valutazione diretta: gli studenti esprimono un giudizio sulla organizzazione e la metodologia didattica di ogni singolo insegnamento tramite appositi questionari;
- b) monitoraggio dei flussi studenteschi (numero di immatricolazioni, di abbandoni, di trasferimenti in ingresso e in uscita) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- c) monitoraggio dell'andamento del processo formativo (livello di superamento degli esami previsti nei diversi anni di corso, voto medio conseguito, ritardi registrati rispetto ai tempi preventivati dal percorso formativo) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- d) valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati della formazione (numero dei laureati, durata complessiva degli studi, votazione finale conseguita) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- e) valutazione quantitativa e qualitativa delle attività di internazionalizzazione (studenti con CFU conseguiti all'estero, studenti con titolo di studio precedente conseguito all'estero) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
- f) valutazione ex-post dell'esperienza universitaria attraverso indagini dirette ai laureati (indagine alumni) e promosse dal Collegio Unico lauree triennali;
- g) valutazione delle carriere professionali dei laureati attraverso i dati AlmaLaurea resi disponibili dall'ufficio statistico di Ateneo;
- h) valutazione dell'efficienza delle strutture e dei servizi di supporto all'attività formativa attraverso i dati provenienti dai questionari di ateneo;

i) pubblicizzazione dei risultati delle azioni di valutazione sul sito web del dipartimento nella sezione Didattica della Assicurazione della Qualità (<http://scienzepolitiche.uniroma3.it/dipartimento/assicurazione-dellaqualita-aq/aq-didattica/>).

Il Collegio Unico lauree triennali rivede annualmente il piano dell'azione formativa alla luce dei risultati della valutazione, anche partecipando alle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento previste dalla normativa vigente.

13. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

14. Efficacia

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'A.A. 2025/2026 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato a partire dal suddetto A.A.. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Il regolamento didattico viene riesaminato annualmente prima della definizione dell'offerta formativa. Le delibere adottate successivamente dal Collegio Unico lauree triennali hanno valore di revisione.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.universitaly.it.

Allegato n. 1 – Didattica Programmata

Allegato n. 2 – Didattica Erogata